COPPE - I nerazzurri vincono sul campo della formazione greca. La Fiorentina cede il passo ai lusitani

Tutto facile per l'Inter

Dopo 8' rete di Daniel Passarella
Nella ripresa basta un grande Zenga

Aek Atene-Inter 0-1

MARCATORI: 8' Passarella

AEK: Papadopoulos; Htzis, Armodoros; Manolas, Hatzopoulos, Papaioannou; Georgiadis, Ballis (36' Pias), Sandberg, Esterhaziy, Karagiozopoulos (57' Patikas). (12 Mavrodimos, 14 Stylianopoulos, 15 Ikonomopoulos).

INTER: Zenga; Bergomi, Calcaterra; Baresi, Ferri, Passarella; Fanna, Tardelli, Altobelli, Matteoli, Mandorlini. (12 Malgioglio, 13 Verdelli, 14 Minaudo, 15 Cucchi, 16 Garlini).

ARBITRO: Eriksson (Svezia).

Nostro servizio

ATENE — Giovanni Trapattoni ce l'ha fatta a sconfiggere la sindrome della trasferta che aveva attanagliato l'Inter di un recente passato. I neroazzurri passano il turno di Coppa Uefa, ma quel che conta, violano il campo dell'Aek. Vittoria risicata dell'Inter, ma successo legittimo, maturato con un'accorta disposizione tattica e propiziato da un'invenzione di Daniel Passarella. Naturalmente saranno le prossime esibizioni dell'Inter a chiarirci sin dove hanno concorso i limiti dell'Aek nell'affermazione di ieri sera. Di certo, vi è che la squadra ateniese è apparsa una fedele interprete della crisi in cui si dibatte il calcio greco. Sufficienza per tutti i giocatori interisti quindi, con una citazione particolare per Zenga che è riuscito a tramutare in esaltazioni personali quelle poche, ma pericolose occasioni di cui hanno goduto gli attaccanti dell'Aek.

I cori dei tifosi ellenici (in 60mila sugli spalti) non impressionano più di tanto gli uomini di Trapattoni che sin da: fischio d'inizio del signor Eriksson provano ad orchestrare alcune azioni d'attacco con un pimpante Fanna. Ma è proprio il tornante interista ad assaggiare il trattamento di favore e l'accoglienza che gli riservano i facchetti dello spigoloso terzino dell'Aek, Armodoros. Si capisce, insomma, che i greci non sono disponibili ad usare maniere di riguardo: se ne accorge al 5' Altobelli che viene atterrato senza troppi struggimenti da Manolas. L'Aek però subisce la spinta dell'Inter che si concretizza all'8' con un calcio d'angolo che origina il gol di Passarella. Dalla bandierina Fanna indirizza al centro, ribatte la difesa ellenica e Daniel è lì in agguato a colpire di controbalzo con palla che rimbalza più volte sul terreno ed inganna il portiere Papadopulos. Gioia in campo e sulla panchina neroazzurra, sconcerto tra i greci che si accorgono di essere stati freddati forse per una loro deficienza tattica. Infatti, le mosse del tecnico Fafie non si rivelano particolarmente felici. Il centrocampo dell'Aek fatica a tessere trame veloci cosicché il giuoco langue e ristagna nella metà campo appesantito da troppi passaggi in orizzontale. È un gioco «strozzato» che si conclude quasi sempre con uno spiovente «telefonato», facile preda di un perfetto Zenga, bravissimo nelle prese alte. Il ritorno dei greci si concretizza soltanto al 21' più per indecisione della difesa interista che per capacità degli attaccanti ellenici, tant'è che Chadzopoulos lievemente spostato a destra in area di rigore fallisce una facile occasione sparando su Zenga uscito a chiudergli lo specchio della porta. All'opposto è ancora l'Inter prima con Baresi al 32', poi con Altobelli allo scadere del tempo, a graziare il portiere Papadopulos e fallire il raddoppio. Il tempo si chiude con una rete annullata dal pignolo Eriksson all'Aek: angolo e palla in gol, ma l'arbitro aveva già fischiato la fine.

Il tecnico olandese Fafie deve aver catechizzato a dovere i suoi atleti se alla ripresa l'Aek sembra animato da una maggiore «vis pugnandi». Nulla di trascendentale per la verità, che sazia più la fame di emozioni dei tifosi ateniesi anziché preoccupare la difesa interista. Tuttavia verso il 20' della ripresa l'area neroazzurra appare troppo congestionata, quasi una grande ammucchiata. Le sensibili antenne di Trapattoni devono iniziare a dare segnali di pericolo se il tecnico si sbraccia dalla panchina per richiamare ad un maggior vigore i suoi. Quasi un profeta il buon Trap, poiché al 70' l'Inter rischia di capitolare sul colpo di testa di Pattikas che Zenga sventa con un gran colpo di reni. Ultima possibilità per i greci all'88' con l'ungherese Esterchazj, ma Zenga dice ancora «no» ad un violento tiro calciato da distanza ravvicinata.

s. r.

● KATOWICE — I polacchi del Katowice hanno battuto il Fram di Rejkyavik per 1-0 e passato il primo turno della Coppa delle coppe.

COPPA UEFA

Detentrice: Real Madrid (Spagna) - Finali: andata 6 maggio, ritorno 20 maggio 1987

TRENTADUESIMI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATE
Lens (Fra.) - Dundee United (Sco.)	1-0	0-2	Dundee U.
Groningen (Ola.) - Galway United (Eir.)	5-1	3-1	Groningen
IA Akranes (Isl.) - Sporting Lisbona (Por.)	0-9	0-6	Sporting L.
Athletic Bilbao (Spa.) - Magdeburgo (Rdt)	2-0	0-1	Athletic B.
Atletico Madrid (Spa.) - Werder Brema (Rfg)	2-0	1-2	Atletico M.
Jeunesse d'Esch (Lux.) - Gand (Bel.)	1-2	1-1	Gand
Pecs Munkas (Ung.) - Feyenoord Rotterdam (Ola.)	1-0	0-2	Feyenoord
Sparta Praga (Cec.) - Vitoria Guimaraes (Por.)	1-1	1-2	Vitoria G.
Heart of Midlothian (Sco.) - Dukla Praga (Cec.)	3-2	0-1	Dukla Praga
Nantes (Fra.) - **TORINO** (Ita.)	0-4	1-1	TORINO
Kalmar (Sve.) - Bayer Levarkusen (Rfg)	1-4	0-3	Bayer L.
Sigma Olomou (Cec.) - IFK Goteborg (Sve.)	1-1	0-4	Goteborg
Dynamo Minks (Urss) - Raba Eto Gyoer (Ung.)	2-4	1-0	Raba Eto
Coleraine (IdN) - Stahl Brandesburg (Rdt)	1-1	0-1	Stahl B.
Legia Varsavia (Pol.) - Dniepr (Urss)	0-0	1-0	Legia V.
Glasgow Rangers (Sco.) - Ilves Tampere (Fin.)	4-0	0-2	Glasgow R.
Bayer Uerdingen (Rfg) - Carl Zeiss Jena (Rdt)	3-0	4-0	Bayer U.
Linzer Ask (Aut.) - Widzew Lodz (Pol.)	1-1	0-1	Widzew L.
Neuchatel Xamax (Svi.) - Lyngby (Dan.)	2-0	3-1	Neuchatel
Beveren (Bel.) - Vaalerengen Oslo (Nor.)	1-0	0-1	Beveren
Ofi Creta (Gre.) - Hajduk Spalato (Jug.)	1-0	0-4	Hajduk S.
Flamurtari Vlora (Alb.) - Barcellona (Spa.)	1-1	0-0	Barcellona
FIORENTINA (Ita.) - Boavista Porto (Por.)	1-0	1-4	Boavista
Hibernians (Mal.) - Traika Plovdiv (Bul.)	0-2	0-8	Traika P.
Tirol Innsbruck (Aut.) - Sredetz Sofia (Bul.)	3-0	0-2	T. Innsbruck
INTER (Ita.) - Aek Atene (Gre.)	2-0	1-0	INTER
Borussia M. (Rfg) - Partizan Belgrado (Jug.)	1-0	3-1	Borussia M.
Sportul Studentesc (Rom.) - Omonia Nicosia (Cip.)	1-0	1-1	Sportul
Universitatea Craiova (Rom.) - Galatasaray (Tur.)	2-0	1-2	Universitatea
Rijeka (Jug.) - Standard Liegi (Bel.)	0-1	1-1	Standard L.
NAPOLI (Ita.) - Tolosa (Fra.)	1-0	3-5	Tolosa
Spartak Mosca (Urss) - Lucerna (Svi.)	0-0	1-0	Spartak M.

Gli uomini di Bersellini eliminati al primo turno dell'Uefa dal Boavista

Anche i viola beffati dai rigori

La roulette finale si conferma tabù per le italiane
A vuoto dal dischetto Diaz, Maldera e Onorati

Boavista-Fiorentina 4-1

MARCATORI: 8' Nelson. Ai rigori: Monelli, Agatao, Caetano, Tonanha

BOAVISTA: Hubart, Queiro, Frederico, Caetano, Tonanha, Adao (46' Barny), Coelho, Walker, Nelson, Ribeiro (89' Agatao), Casaca (12 Alfredo, 13 José Augusto, 14 Agatao, 15 Barny, 16 José Rafael).

FIORENTINA: Landucci, Gentile, Contratto (17' Maldera), Carobbi, Pin, Galbiati, Berti, Oriali, Diaz, Onorati, Monelli (12 P. Conti, 13 Rocchigiani, 15 Battistini, 16 A. Di Chiara).

ARBITRO: Keozer (Olanda).

OPORTO — Napoli, Roma e... Fiorentina, quasi a dire che non c'è il due senza il tre. Ed è questa battuta, che fa da triste commiato, ad associare la Fiorentina alle altre due squadre italiane estromesse dalle coppe europee ai calci di rigore.

Ieri sera ad Oporto, la squadra di Bersellini era andata oltre le più ottimistiche previsioni grazie ad una prova ricca di temperamento, frustrata però dal gol iniziale di Nelson, che pareggiava il vantaggio conseguito dai viola all'andata con Pin. Ma, per il resto della partita, la squadra, giovane ed inesperta in campo internazionale, aveva retto senza patire soggezione al cospetto dei rivali. Purtroppo tre rigori sbagliati consecutivamente, rispettivamente da Diaz (parata del portiere, da Maldera e Onorati (entrambi i tiri sul palo) hanno affossato ogni illusione.

Il primo «numero» della partita nasce sotto il segno gigliato. Protagonista Paolo Monelli che, dopo appena venti secondi di gioco, è autore di una travolgente serpentina. Il centravanti supera tre avversari come tanti birilli, per poi concludere con una bordata dal limite dell'area. Hubart, il portiere del Boavista, vede all'ultimo momento la palla, ma ha comunque il tempo per «scacciarla» dall'angolino dove si sarebbe insaccata. Sembra una partita nata sotto i migliori auspici per questa Fiorentina-baby che ha più di un elemento al debutto in Coppa Uefa, invece, da un'azione apparentemente innocua, scaturisce il vantaggio dei lusitani. Firma moralmente il gol Coelho che da non più di quindici metri fa partire un insidioso diagonale su cui Landucci non può far altro che deviare debolmente. La palla così rotola in parallelo alla porta, pronta ad essere scaraventata in rete dal centravanti Nelson, rapido come un avvoltoio a battere a colpo sicuro.

Accusa lo svantaggio la Fiorentina che stenta a riordinare le idee a centrocampo, mentre il Boavista cresce di tono e prende il controllo delle operazioni. Ne consegue una serie di pericoli per Landucci che solo l'imprecisione dei portoghesi, complice un pizzico di fortuna, evita danni maggiori. Tuttavia verso la mezz'ora i viola raccordano la manovra e con una spettacolare azione di Diaz, conclusa con un tiro-cross sul quale Monelli manca l'aggancio, allentano momentaneamente la pressione.

Sono sufficienti poche battute per comprendere che il secondo tempo si può interpretare solo in chiave tattica. Il Boavista lascia negli spogliatoi Adao e butta nella mischia Barny; meglio assortita appare la Fiorentina, ora meno succube del gioco lusitano. Non fa meraviglia quindi il primo quarto d'ora contrassegnato da un esasperato tatticismo, con i giocatori più attenti a distruggere che a costruire sia dall'una che dall'altra parte. Occorre infatti attendere il 71° per annotare una nota vivace nello spartito. È ancora protagonista il «farfallino» Coelho, bravissimo nello sfruttare un errore in fase di rilancio di Galbiati. Per fortuna il cross dell'ala non trova la coincidenza... al gol di Nelson. Superata la mezz'ora appare ormai chiaro che la partita ha imboccato la strada dei tempi supplementari quando Tonanha fa correre l'ultimo brivido ai gigliati con un colpo di testa che supera Landucci; sulla linea, però, spunta Oriali che allontana la minaccia. Poi, tutto il resto non conta, salvo i rigori fatali...

Clima pesante dopo la sconfitta di Tolosa; Ottavio Bianchi nel mirino della critica

Ora Napoli teme la crisi di Maradona

Il campione confessa: «Non sono più me stesso
Chi mi vuole male finalmente sarà contento...»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — L'atmosfera è da camera ardente. Messo alla porta dall'aristocrazia del calcio europeo, stracciati i sogni di mezza stagione (e la stagione è appena agli inizi) ora si teme che la sconfitta di Tolosa, dopo le deprimenti passerelle con l'Udinese e con l'Avellino, possa lasciare il segno su questo Napoli colpito da improvviso malessere e ridotto allo stato comatoso.

In panne Maradona, scarsa (numericamente, ovviamente) la rosa, nella bufera Bianchi, i chiari di luna sono quelli che sono.

Della crisi del fuoriclasse argentino ormai si sa tutto. Dilaniato da una delicatissima vicenda personale, il calciatore da quindici giorni a questa parte è l'ombra di se stesso. E non soltanto in campo. In crisi Maradona, maradonadipendente il Napoli, le cifre sono lo specchio di una situazione che ha travolto la squadra: due punti in tre partiti dopo la esaltante galoppata iniziale (sette vittorie consecutive) e l'esclusione dalla Coppa Uefa.

Una impasse non soltanto sportiva. L'esclusione dalla competizione europea costerà al Napoli un pugno di miliardi, ai giocatori diversi milioni, ai tifosi la frantumazione dell'ennesima illusione.

Tra gli accusati Ottavio Bianchi, il tecnico che già ad Avellino, forse per provare il look da esibire a Tolosa, aveva abdicato alla filosofia della «mentalità vincente», si era convertito alla religione del «meglio un punto che niente». Religione il più delle volte professata su campi lontani da aree metropolitane.

E al ritorno dalla deprimente spedizione, ecco l'autodifesa del tecnico.

«Al Napoli non conveniva fare una gara prettamente offensiva. D'altra parte non è vero che abbiamo subito gli avversari, anzi abbiamo tenuto bene anche nei supplementari. La squadra, inoltre, non è andata mai in affanno».

Ha mai pensato di escludere Maradona?

«Quando uno si chiama Maradona, lo si tiene sempre, per ciò che fa o per ciò che può inventare».

Scuro in volto, Maradona conferma il suo difficile momento, esistenziale più che calcistico.

«Sto male, male, male — dice con un filo di voce. Non chiederò permessi speciali perché i miei problemi li ho dentro. Se andassi in Argentina sarebbe la stessa cosa. E poi non voglio lasciare la squadra, per rispetto verso i compagni e verso i tifosi. In questo momento non sono .ne stesso né come uomo né come calciatore. E non so cosa fare. Se avessi la ricetta per risolvere i miei problemi, non starei così».

Amareggiato, il campione, ma anche sottilmente polemico. Sentitelo.

«Chi mi vuole male sarà contento. Ma chi mi vuole bene stia tranquillo. Alla fine vincerò».

Da Carnevale un appello ai compagni.

«Dobbiamo fare qualcosa per Diego — dice l'attaccante. Negli spogliatoi dovremo cercare una soluzione che possa aiutarlo».

Bagni, intanto, si mangia le mani.

«Nella carriera ho tirato undici rigori ed ho sempre segnato. Ho sempre tirato alla stessa maniera, ora non mi dò pace se penso a quello sbagliato di Tolosa, che poteva essere il più importante di tutti».

Marino Marquardt

PRETURA DI RECCO

Il pretore di Recco con sentenza 22/5/1985, onfermata dal Tribunale di Genova il 19/5/1986, divenuta esecutiva il 30/6/1986 ha condannato MEMOLA Tito, nato a Milano il 21/1/1944, residente a Rapallo, via privata Bella Vista 5/10, alla pena di lire 500.000 di multa, al pagamento delle spese processuali, alla interdizione ad emettere assegni bancari o postali per un anno ed alla pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano «l'Unità» per avere emesso sulla Banca d'America e d'Italia tre assegni a vuoto: a Camogli il 12/10/1984 di lire 3.000.000; a Genova il 20/10/1984 di lire 2.000.000; a Rapallo il 24/10/1984 di lire 1.650.000. Recidiva. Ipotesi grave per l'elevato importo degli assegni. Attenuanti generiche prevalenti sulla recidiva e ipotesi grave. Per estratto conforme.

Recco, 29 settembre 1986

IL SEGRETARIO CAPO Leucio Rapuano

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara

L'Amministrazione provinciale di Firenze, intende procedere mediante gara di licitazione privata, da tenersi a norma dell'art. 1, lett. C) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e con il procedimento di cui al successivo art. 3, della stessa legge 14/73, con ammissione, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1984, n. 687, di offerte anche in aumento, **all'appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale di Rosano, nel tratto «Vallina-La Nave» in Comune di Bagno a Ripoli dell'importo presunto a base di appalto di L. 1.400.000.000.**

Possono partecipare alla gara le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria «6» (sesta) per un importo non inferiore all'ammontare dell'appalto.

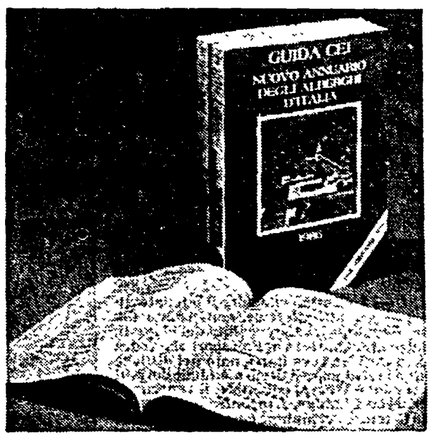
I suddetti lavori sono **«finanziati dalla Cassa depositi e prestiti** con i fondi del risparmio postale».

Le imprese interessate a partecipare a detto esperimento dovranno far pervenire a questa Amministrazione provinciale, Via Cavour 1, 50129 Firenze, Ufficio amministrativo LL.PP., una domanda in carta legale da L. 3000, entro e non oltre il termine massimo di giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso, avvalendosi del servizio della lettera raccomandata e precisando sul retro della busta l'oggetto della domanda inclusa.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Firenze, 19 settembre 1986.

p. IL PRESIDENTE L'ASSESSORE AI LL.PP.



I 37.516 Albergatori italiani possono dirsi soddisfatti! La Compagnia Editrice Italiana mantenendo l'impegno di continuità preso dopo la prima edizione targata 1985, anche quest'anno, ha pubblicato la GUIDA CEI - Nuovo Annuario degli Alberghi d'Italia.

Numerosissime le novità! In primo luogo è stato risolto un problema di ordine pratico: la GUIDA CEI 1986 pesa la metà di quella precedente.

Ma niente paura: l'opera è stata ridotta di circa 700 pagine, ma i dati sono aumentati del 10%, pur mantenendo l'ottima leggibilità dell'edizione 1985.

«Abbiamo fatto tesoro» afferma Francesco Bagnoli, presidente della CEI SpA, «delle critiche costruttive mosseci quando la GUIDA CEI si è affacciata per la prima volta sul mercato. Prova ne sono la divisione della Guida in tre volumi e l'utilizzo di una speciale carta super leggera, attraverso le quali l'opera è stata resa più pratica e maneggevole. Per una più facile consultazione abbiamo, poi, introdotto un capillare indice alfabetico delle 5.716 località italiane, mentre per ottimizzarne l'uso anche gli ultimi dati, per così dire in "chiaro", sono stati indicati in simboli internazionali».

Oltre un milione di dati e sei mesi di aggiornamenti per ogni edizione nonostante l'assoluta computerizzazione del servizio e le graziose tastieriste sempre al lavoro. Un'opera curata con grande attenzione, come dimostrano gli ottimi risultati raggiunti. Gli operatori turistici italiani e i moltissimi stranieri interessati al nostro turismo, ma anche le Aziende di tutte le dimensioni, gli Enti ecc. possono così finalmente contare su un'opera seriamente impostata per mantenere saldamente quello spazio di mercato che la GUIDA CEI ha, senza dubbio, conquistato. Annotiamo che la CEI SpA è a Roma in via del Tempio n. 4 e che tutte le informazioni necessarie possono essere richieste ai seguenti numeri telefonici: 06/6569582 e 6541271.

COMUNE DI MONTEMURLO

PROVINCIA DI FIRENZE

Questa Amministrazione comunale comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge 3 ottobre 1984, N. 687, che intende procedere all'espletamento di una gara mediante licitazione privata in base alla legge 2 febbraio 1973, n. 14 per i lavori di costruzione:

Complesso scolastico polifunzionale della frazione di Oste - Palestra

Importo base di asta di L. 741.943.290.

Per partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione alla Cat. 2 dell'ANC per l'importo adeguato.

I lavori saranno finanziati con mutuo concesso dall'«Istituto per il credito sportivo».

Le imprese interessate a partecipare alla gara suddetta potranno chiedere di essere invitate inoltrando domanda in bollo all'Ufficio protocollo generale di questo Comune entro e non oltre il giorno 11 ottobre 1986.

Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione comunale.

Montemurlo, 17 settembre 1986.

IL SINDACO Umberto Orlandi

COMUNE DI MELISSANO

PROVINCIA DI LECCE

Estratto verbale di licitazione privata

Lavori adeguamento plesso Scuola Media alle norme antincendio ed antinfortunistiche. Importo lavori a base d'asta L. 39.779.852.

IL SINDACO

visto l'art. 43, 5° comma della L.R. n. 27/85;

RENDE NOTO

che i lavori di cui all'oggetto a seguito di licitazione privata esperita il 20/9/1986 con il sistema previsto dalla lettera c) art. 1 della Legge n. 14/73, sono stati aggiudicati alla ditta: CIARDO ANTONIO con sede in Corsano (LE), con il ribasso del 5,15% sul prezzo base di L. 39.779.852.

Dalla sede municipale, 22/9/1986.

IL SINDACO Ferruccio Piacopiello

COMUNE DI POGGIORSINI

PROVINCIA DI BARI

Con verbale in data 23 agosto 1986 sono stati aggiudicati all'impresa Giuseppe Schinco da Gravina i lavori di Costruzione Campo Sportivo.